DAL PARLAMENTO

Al via le consultazioni. Intanto la Meloni parla chiaro: “Ue e Nato caposaldi, chi non è d’accordo non può stare al governo”

di **Maria Elena Borriello** · 20 ottobre 2022, 11:18

“Su una cosa sono stata, sono, e sarò sempre chiara. Intendo guidare un Governo con una linea di politica estera chiara e inequivocabile. L’Italia è a pieno titolo, e a testa alta, parte dell’Europa e dell’Alleanza atlantica. Chi non fosse d’accordo con questo caposaldo non potrà far parte del Governo, a costo di non fare il Governo. L’Italia con noi al Governo non sarà mai l’anello debole dell’Occidente, la Nazione inaffidabile tanto cara a molti nostri detrattori. Rilancerà la sua credibilità e difenderà così i suoi interessi. Su questo chiederò chiarezza a tutti i ministri di un eventuale Governo. La prima regola di un Governo politico che ha un forte mandato dagli italiani è rispettare il programma che i cittadini hanno votato”.

Nella serata di ieri è arrivata questa nota quanto mai esaustiva e seccata da parte della leader di Fratelli d’Italia, **Giorgia Meloni**.

Ma facciamo un passo indietro. Cosa ha portato la premier in pectore a reagire così? Semplice, le parole di **Silvio Berlusconi**. O meglio i diversi audio che sono usciti grazie all’agenzia di stampa, **LaPresse**. Come questo.

“Sapete com’è avvenuta la cosa della Russia? Anche su questo vi prego, però, il massimo riserbo. Promettete? (...) La cosa è andata così: nel 2014 a Minsk, in Bielorussia, si firma un accordo tra l’Ucraina e le due neocostituite repubbliche del Donbass per un accordo di pace senza che nessuno attaccasse l’altro. L’Ucraina butta al diavolo questo trattato un anno dopo e comincia ad attaccare le frontiere delle due repubbliche. Le due repubbliche subiscono vittime tra i militari che arrivano, mi si dice, a 5-6-7mila morti. Arriva Zelensky, triplica gli attacchi alle due repubbliche. I morti diventano (...). Disperate, le due repubbliche (...) mandano una delegazione a Mosca (...) e finalmente riescono a parlare con Putin. Dicono: “Vladimir non sappiamo che fare, difendici tu”.

“Lui – ha detto **Berlusconi** – è contrario a qualsiasi iniziativa, resiste, subisce una pressione forte da tutta la Russia. E allora si decide a inventare una operazione speciale: le truppe dovevano entrare in Ucraina, in una settimana raggiungere Kiev, deporre il governo in carica, Zelensky eccetera, e mettere un governo già scelto dalla minoranza ucraina di persone per bene e di buon senso, un’altra settimana per tornare indietro. È entrato in Ucraina e si è trovato di fronte a una situazione imprevista e imprevedibile di resistenza da parte degli ucraini, che hanno cominciato dal terzo giorno a ricevere soldi e armi dall’Occidente. E la guerra, invece di essere una operazione di due settimane, è diventata una guerra di duecento e rotti anni. Quindi, questa è la situazione della guerra in Ucraina”.

Per poi continuare: “Quello che è un altro rischio, un altro pericolo che tutti noi abbiamo: oggi, purtroppo, nel mondo occidentale, non ci sono leader, non ci sono in Europa e negli Stati Uniti d’America. Non vi dico le cose che so ma leader veri non ce ne sono. Posso farvi sorridere? L’unico vero leader sono io…”.

“La guerra condotta in Ucraina è la strage dei soldati e dei cittadini ucraini. Se lui diceva ‘Non attacco più’, finiva tutto (…). Quindi se non c’è un intervento forte, questa guerra non finisce”, ha concluso Berlusconi.

Insomma un altro audio che è giunto alla stampa, l’ennesimo circolato tra gli ambienti di FI, durante la riunione dell’assemblea del partito alla Camera, che ha imbarazzato nuovamente il centrodestra. Così nel partito si cercano i ‘colpevoli’.

Intanto anche la posizione di **Antonio Tajani** come ministro degli Esteri si complica. Tanto che lui è quasi ‘costretto’ a ribadire con fermezza le sue posizioni atlantiste ed europeiste.

“Domani – e cioè oggi – sarò al Summit del Ppe per confermare la posizione europeista, filo atlantica e di pieno sostegno all’Ucraina mia e di Fi. In tutte le sedi istituzionali non è mai mancato il nostro voto a favore della libertà e contro l’invasione russa”.

Vedremo cosa accadrà. La **Meloni** è stata chiara. E lo stesso **Berlusconi** poi si è trovato con una nota a spiegare quanto accaduto.

“In 28 anni di vita politica la scelta atlantica, l’europeismo, il riferimento costante all’Occidente come sistema di valori e di alleanze fra Paesi liberi e democratici sono stati alla base del mio impegno di leader politico e di uomo di governo. Come ho spiegato al Congresso degli Stati Uniti, l’amicizia e la gratitudine verso quel Paese fanno parte dei valori ai quali fin da ragazzo sono stato educato da mio padre. Nessuno, sottolineo nessuno, può permettersi di mettere in discussione questo”, così il leader di **Forza Italia**.

“La mia posizione personale e quella di Forza Italia non si discostano da quella del governo italiano, dell’Unione europea, dell’Alleanza atlantica né sulla crisi ucraina, né sugli altri grandi temi della politica internazionale. Lo abbiamo dimostrato in decine di dichiarazioni ufficiali, di atti parlamentari, di voti alle Camere”.

“La colpa non è degli organi di informazione, ovviamente costretti a diffondere queste notizie, è di chi usa questi metodi di dossieraggio indegni di un Paese civile”, ha poi concluso.

Intanto sono iniziate le **consultazioni**, con il presidente del Senato, **Ignazio La Russa**, al cospetto del presidente **Mattarella**. Dopo di lui, il presidente della Camera, **Lorenzo Fontana**, e a seguire il resto dei partiti all’opposizione. Solo domani si presenterà unità (?) la coalizione di centrodestra.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/10/20/al-via-le-consultazioni-intanto-la-meloni-parla-chiaro-ue-e-nato-caposaldi-chi-non-e-daccordo-non-puo-stare-al-governo/

© 2026 Istituzioni24